

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero: Anno	L. 25
id. semestre	L. 14
id. trimestre	L. 8

Le associazioni non debbono al giornale rinnovate.  
Una copia in tutto il regno costerà 10.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga, cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghe non affrancate al recapito.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

## BOULANGER

Boulangier! Ecco l'uomo che oggi vuole imporsi alla Francia. Espulso dall'esercito, apparentemente per le sue infrazioni alle leggi disciplinari, in sostanza perchè si temeva la sua popolarità e la sua propaganda — egli si sentì magramente, e mentì ancora assicurando che non gli era mai venuto in mente di proporre qua o là la sua candidatura.

Telegrammi in cifra sequestrati dal Governo mentre l'eroe del giorno era generale, lo smentiscono. Ma gli stessi telegrammi — sequestrati per abuso di potere, e pubblicati dal *Matin* per nuovo abuso contro il segreto postale — dividano una arma di difesa in favore dell'uomo che, spogliato dalle insegne militari, si trova più contento, più libero ed agisce ormai senza maschera per ottenere il suo intento.

Quale è il desso? Raccolgere intanto su di sé il maggior numero di voti; comparire l'uomo necessario; opprimere tutti i suoi avversari e vendicarsene; blandire la plebe, e, quando tutto gli riesca, tentare un gran colpo, proclamarsi o dittatore od imperatore, una cosa qualunque che spuri di diventare il padrone della Francia.

L'attuale Governo è impensierito per il fatto che, avendo il Boulanger affidata la sua candidatura agli elettori del nord, riuscì già eletto nel dipartimento della Dordogna con 59,499 voti. Nel dipartimento dell'Aude volevano pure eleggerlo, ma egli, saputo la cosa a tempo, pregò gli amici a votare per il Ferroul, e questi riportò non meno di 24,987, mentre altri 8498 elettori rimasero fermi a votare per l'ex-generale. Tirati dunque i conti, nelle elezioni di domenica u. s. il Boulanger raccolse in suo favore circa un 53 mila voti.

Gratissimo ai suoi elettori scrisse tosto la seguente lettera:

APPENDICE

150

## Il piantatore della Martinica

— Ma che vuoi tu dire, Celio! tu mi spaventi!

— Guarda come io sono pallido; io non mi reggo più e la mia vita lentamente si spegne; si è perchè io ho diviso con tua sorella la bevanda nella quale la si mesceva la polvere dell'antchar; si è che io sono avvelenato, ed io morirò come essa è morta!

— Avvelenato! tu ed essa!  
— Sì; ho veduto una notte mio padre entrare nella camera di tua sorella e mescolare alla medicina che doveva bere Mariangela, un veleno sconosciuto nei nostri paesi; allora capii di che male essa morisse; e compresi come morirò io pure.

Cirillo fu sul punto di gridare: Mariangela non è morta! ma per quanto desiderio si avesse di consolare Celio, egli fremette all'idea che il segreto riguardante sua sorella potesse correre pericolo di essere udito da altri che dal solo povero storpio; egli comprendeva ora quanto gli era sino a quel giorno riuscito incomprendibile in proposito della bevanda somministrata dal negro a Mariangela e della certezza che il fedel servo aveva di trovar Mariangela ancor viva nella sua bara.

Cirillo guardò più attentamente Celio e capì tutta la terribile verità delle parole di lui.

### < Elettori della Dordogne! >

La manifestazione grandiosa organizzata spontaneamente dal vostro patriottismo sul mio nome porta un significato che non sfuggerà ad alcuno. Noi si tratta più di un uomo; si tratta della Francia. Il generale contro cui si sono coalizzate tante timorose contrarietà; di cui si voleva fare un paria, sparisce nel grande atto di riparazione qui vi associate. Tutti comprendono oggi una cosa: che si tratta della patria, della sua dignità, del suo avvenire. Non saprei come ringraziarvi della protesta generosa. Si saprà che la Dordogne non è disposta a lasciarsi confiscare da un Parlamento, la cui sterilità ed impotenza esporrebbe la repubblica francese alle risate dell'Europa.

Profondamente riconoscente, ricorderò essere pensiero comune la necessità dello scioglimento, la revisione della costituzione, il suffragio universale. Il vostro padrone non diventerà servitore di politicanti screditati.

### < Elettori della Dordogne! >

L'effetto prodotto è immenso. Sapete che noi sollecitai i vostri suffragi. Sono impegnato ad accettare un'altra candidatura. Domenica prossima i voti degli elettori del nord si uniranno ai vostri in una nuova protesta, significativa. Vi scongiuro di riportare i suffragi su un uomo che affermi come me una politica nazionale, repubblicana, senza compromessi, senza debolezze. Egli sarà con me come io con lui, essendo giunta l'ora in cui tutti i francesi, senza distinzione di territorio o di provincia, devono unirsi nella sola idea ed allo scopo unico della grandezza del paese.

Generale BOULANGER.

Per combatterla la elezione di lui nel dipartimento del nord, il Governo usa tutte le brigue possibili, ma non vi arriverà, quand'anche gli opportunisti in vista del *boulangierismo* trionfante, sospendano di combattere il ministero.

Se anche le nuove elezioni di domenica p. v. riescano splendide per il generale,

Celio riprese:

— Vedi, Cirillo, mio padre mi voleva ricco, perchè egli mi ama in modo inesprimibile: per farmi ereditare la fortuna tua e di Mariangela egli non si arretrò innanzi a niente; ora tu li comprendi bene; fa di uopo che tu ti allontani e al più presto; la polvere dell'antchar è sottilissima e la si respira coll'aria; vattene; e quando io non sarò più veni a pregare sulla mia tomba, e pensa che io fui la vittima di un delitto di cui sento orrore solo al pensarvi; perdónami, Cirillo, di avere per padre...

Celio non finì la frase.  
Tese all'un tratto l'orecchio e gli parve distinguere un leggero rumore nella camera vicina; allora afferrando le sue stampe, e muovendole con una lentezza campionata dalle sue sofferenze, dispartì riprendendo:  
— Lascia questa casa, Cirillo; non mangiarvi un pezzo di pane, non accettarvi un bicchier d'acqua.

La porta riserbata era appena chiusa che Malopra comparve nella stanza del suo pupillo.

La vista di quell'uomo al momento inteso in cui Celio aveva finito di rivelargli i terribili misteri, produsse su Cirillo tale una scossa che impallidì e venne sopraffatto come da una specie di tramonto nervoso, e prese a dire con voce quasi soffocata:

— Io voglio uscire da questa casa; io non dormirò sotto questo tetto...

— E perchè? gli domandò Malopra sorridendo.

— Perchè? e voi mi domandate perchè?

questi, a quanto si dice, egli ha in animo di presentarsi alla Camera, tenere un discorso al Passa, poi dare le sue dimissioni. Altri nove deputati suoi amici si dimetterebbero contemporaneamente, ed in seguito il Boulanger presenterebbe la sua candidatura in tutti i dieci dipartimenti.

Come ognuno vede, le cose sono disposte in modo da far trionfare il nuovo eroe. I malcontenti che regnano in Francia; lo governo che si è fatto di essa; la pessima stima in cui è tenuto l'attuale ministero, sono le cause che spingono in alto il Boulanger, egli quantunque non sia l'uomo di carattere, di ingegno, su cui si possa sperare per il bene della nazione. Egli è un prepotente, un ardito; ed è quell'arditezza sua che oggi piace a chi è stanco, e preferisce l'ignoto ai mali che prova.

I voti di Boulanger sono dunque i voti dei malcontenti. Nessuno però può dire che siano soltanto quelli dei radicali, o di qualche altro partito. Boulanger trionfa perchè la Francia è avvilita; perchè lo pride del vecchio liberalismo non l'accontentano; perchè i veri amici dell'ordine furono e sono tuttora messi in disparte, anzi peggio, osteggiati e maledetti da quello stesso liberalismo che di sé è malcontento.

W.

## La dichiarazione ministeriale in Francia

Ecco il testo della dichiarazione ministeriale letta alla Camera francese dal presidente del nuovo gabinetto, Floquet:

Signori deputati,

Il ministero che si presenta dinanzi a voi, fa appello a tutte le frazioni dell'opinione repubblicana.

Gli uomini che lo compongono, servono da molto tempo la repubblica. La democrazia conosce i loro nomi.

Essi osano credere che essa ha fiducia in loro. Essi sperano che il parlamento non rifiuterà loro il proprio concorso in

io non ve lo dirò; io non lo voglio dire; ma voglio uscire di qui.

— Mio caro, calmatevi; comprendo la vostra emozione; voi avete testè abbandonato dei maestri che vi volevano bene, dei discepoli affezionati; ma vi faccio osservare che il desiderio di uscire dal Liceo è partito da voi.

— Io vi voglio tornare; e voglio tornarvi subito.

— Se si trattasse di un semplice capriccio, vi acconsentirei tosto; ma la cosa è più grave; voi avete risoluto di scuotere il giogo che vostro padre, di felice memoria, vi ha imposto, anzi ha imposto a me come un dovere; voi domandate, per questo l'appoggio della legge e tale, appoggio vi sarà accordato; ma fino al giorno in cui un consiglio di famiglia, riunito a vostra richiesta, non abbia pronunciato, voi resterete qui; mi sembra poi di essermi sempre regolato con voi in modo da non demeritare la vostra fiducia e la vostra affezione.

Cirillo ascoltava Malopra colle pugna contratte e i denti inchiodati; il suo volto tradiva una straordinaria agitazione; i suoi occhi pareva cercassero una protezione, un rifugio, una difesa.

— Ho avuto torto senza dubbio, riprendeva Malopra, ad aver fatto collocare quel quadro nella vostra camera; ma i rapporti che sul vostro stato mentale mi si facevano al liceo erano tali che io oredetti poter senza pericolo offrirvi la vista del ritratto di vostra madre; imperciocchè io contavo,

circostanze che esigono imperiosamente l'unione di tutti i repubblicani.

Il presidente della repubblica nell'affidare la direzione del gabinetto a chi da tre anni ha presieduto le discussioni della Camera dei deputati è sì è per tal modo abituato all'imparzialità, ha voluto mostrare che il medesimo spirito ispirerebbe gli atti del suo governo.

Ma non è nell'immobilità, non è in un ritorno all'indietro che il paese vuole la conciliazione dei repubblicani. Esso vuole invece il progresso e lo sviluppo regolare delle nostre istituzioni, che agitazioni passeggerie e superficiali non potrebbero ritenerlo.

Il governo, che non ha paura di alcuna riforma seriamente elaborata, non domanda altro che di mettersi alla testa della maggioranza repubblicana per guidarla in tale via, stabilire nelle sue file la disciplina volontaria ed assicurare così la realizzazione progressiva delle speranze che la nazione ha poste nella repubblica.

Ma la libertà, che non procede per la via della dittatura, non può promettere delle trasformazioni subitane. Essa ha bisogno per compiere l'opera sua, dall'accordo quotidiano dei pubblici poteri, e reclama della dissensioi, le quali, se rallentano talvolta il successo, lo rendono più sicuro e più duraturo.

La questione della revisione della Costituzione, che venne portata alla Camera, è una di quelle che impongono la massima calma e riflessioni.

Quei membri del gabinetto che si sono mostrati i più energici suoi partigiani, non vorrebbero che un'opera di tanta importanza, destinata a mettere la nostra organizzazione politica in completa armonia coi principii repubblicani, fosse intrapresa in condizioni tali da comprometterla.

Il governo vi domanderà di lasciare a lui la cura di indicare il momento favorevole e di preparare l'accordo necessario tra le due assemblee.

se non su di una guarigione completa, almeno su un sensibile miglioramento.

Cirillo scoppiò in una risata che avea del convulso.

— Sì, sì; voi volete parlare del mio cervello; rassicuratevi, egli è calmo; l'immaginazione nulla ha che vedere nel desiderio che vi manifestò di uscire di qui; io voglio andarmene, avete capito? io ho paura a restar qui, dove si respira un'aria avvelenata.

El Cirillo fece due passi verso il suo tuoro e riprese:

Voi mi comprenderete, non è vero? mi avete compreso!

— Andiamo; voi avete la febbre; vado a far chiamare un medico; non vi agitate in tal modo, Cirillo; il vostro cameriere vi aiuterà a spogliarvi.

— Io vi ho detto che voglio uscire di qui! gridò Cirillo lanciandosi alla porta.

Ma nel momento in cui era per aprirla, gli si parò d'innanzi Giustino, mentre che un altro domestico che aiutava il cameriere a mettere la camera attigua, in ordine si metteva sulla porta del gabinetto di toilette.

L'esaltazione del povero giovane si cambiò in frenesia; si gettò le mani nei capelli e cadendo in ginocchio innanzi al ritratto di sua madre, gridava tra spasmodici singhiozzi:

— Difendimi, madre mia; aiutatemi; tu vedi come questo miserabile tenta trarmi nella disperazione.

(Continua).

Il presidente della Camera, non ha guari vi diceva:

«Cio che è vero si è che oggi i problemi riguardanti la procedura politica interessano meno la nazione delle questioni che riguardano i grandi affari, le finanze pubbliche, l'industria, il commercio, gli operai, i bisogni militari e la situazione estera».

Tutta la maggioranza aderiva a tali parole.

Una serie di leggi, relative a queste grandi questioni, sono iscritte al vostro ordine del giorno; noi vi domandiamo di operare tra esse una classificazione per ordine di urgenza.

Il governo ne seguirà con la massima attenzione la discussione, ed appoggerà sempre le soluzioni più conformi agli interessi democratici.

Esso vi presenterà un progetto di legge sulle associazioni, preliminare indispensabile, secondo lui, per il legislatore e per il paese, affine di regolare definitivamente i rapporti tra Chiesa e Stato.

Si continuerà quindi l'opera di secolarizzazione inaugurata dalla rivoluzione francese e ripresa dalla terza repubblica.

Le questioni finanziarie saranno le prime nostre preoccupazioni. Noi speriamo di mettere tanto l'una che l'altra Camera in grado di esaminare con maturità l'ultimo bilancio della legislatura e di introdurre importanti riforme, specialmente quelle che riguardano il regime delle bevande ed i diritti di successione.

Noi domanderemo al Senato di discutere subito le leggi militari votate dalla Camera. E' permesso sperare una soluzione sollecita, dacché il ministro, incaricato di difenderle innanzi a quella assemblea, presiedette la commissione che ne ha testè terminato l'esame.

Il nuovo ordinamento delle nostre forze nazionali aumentando i nostri mezzi di difesa, non soltanto ci permette di assicurarci il rispetto che ci è dovuto, ma è una garanzia per il mantenimento della pace, alla quale rimaniamo sinceramente devoti.

Prepareremo all'interno ed all'estero condizioni propizie per la solenne commemorazione del glorioso centenario del 1789, alla quale la Francia ha invitato i doti, gli industriali e gli operai di tutto il mondo.

**Professione ferma, libera e volontaria**

Il M. R. prof. D. F. Baschiera indirizza al suo vescovo, l'ecmo mons. Domenico Rossi di Concordia la seguente sua adesione:

Venuto a mia cognizione il decreto della S. R. Inquisizione addì 14 dicembre 1887 colla condanna di 49 proposizioni delle opere di A. Rosmini, sappia l'eccellenza vostra reverendissima, che io mi vi sottometto di tutto cuore ed animo, e che vi aderisco pienamente nel senso in cui furono condannate.

Poiché siccome dalla mia prima età imparai ad amare, difendere ardentemente e venerare come madre la S. Romana Chiesa, così nella mia provetta età voglio continuare ad amarla, difenderla e venerarla.

E questi miei sensi pensai di manifestare non tanto a parole quanto con questo mio fermo documento, lo faccio un atto di sincera adesione al decreto condannando tutto ciò che esso condanna.

Io tenni sempre la Romana Chiesa per desideratissima madre e maestra e la professerò per tale sino alla morte; fui figlio fedele della Chiesa prima della condanna ed egualmente mastrofiglio fedele della Chiesa dopo la condanna, e per divina grazia io spero di morire perseverante in questa soavissima fede.

Dalla Pieve di S. Martino d'Asio.

FRANCESCO SAC. BASCHIERA

Prof. emerito di filosofia ed ex-arciprete di S. Giorgio di Latisana.

**AL VATICANO**

**Ricevimenti.**

Il suo Padre ha ricevuto nelle ore antimeridiane di oggi (11), il signor Vi-

de Damas, presidente generale del pellegrinaggio francese, giunto testè in Roma.

Quindi erano ricevuti in separate udienze gli Illmi e Rmi monsi. vescovo di Nancy e Toul, monsi. Moravski arcivescovo di Leopoli, monsignor vescovo di Quimper e Leon, monsignor vescovo Gruscha vescovo titolare di Carrò, vicario Castronense dell'esercito austriaco, monsi. vescovo di Bayeux.

Era dipoi ammasso all'onore dell'udienza il rmo abate Aurulla, uno dei vicari generali di monsignor vescovo di Bayeux, il quale come rappresentante di monsignor Hugouin presiede il pellegrinaggio di questa diocesi.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 12 — Presidenza BIANCHERI.

**Lamenti, protesta, auguri, speranze**

Fatte alcune comunicazioni dal presidente, si riprende la discussione sul bilancio del ministero degli interni. Parlano Bonacci, Colombo, Panizza, Costa, Arnaboldi. Tutti, chi più chi meno, deplorano la poca sorveglianza ed energia della giunta del bilancio; protestano contro la debolezza del ministero, lamentano disordini ed inconvenienze in questa e in quella provincia; altri tocca di cose più delicate, si che richiedono dal presidente una maggiore chiarezza nel venire esposte. Quindi, Lacava relatore difende la giunta del bilancio dalle accuse ed attacchi del deputato Colombo, giurando che deessa esercita con tutta coscienza e scrupolosamente il suo ufficio, a prova di ciò adducendo ragioni ed argomenti e perché tutti favorevoli. Conviene con uno, disconviene con un altro; termina, augurandosi con Panizza una sollecita legge che riformi (1) le opere pie.

**La risposta di Crispi.**

Dice che il presente bilancio è il primo da lui presentato, onde non occuparsi della accusa mossa da taluni che il bilancio degli interni sia aumentato nell'ultimo decennio di circa 10 milioni. Accenna all'opera da lui iniziata nell'amministrazione del suo dicastero. Istittul il servizio di sanità pubblica, ordinò quello della pubblica sicurezza, aggregò al ministero degli interni la sanità marittima, inserisse in bilancio le spese per il servizio araldico, ma inserendo nell'entrata il provento delle rispettive tasse. Espone le ragioni che lo indussero a proporre le modificazioni degli organici.

Egli ha voluto presentare il bilancio con verità, senza simulazioni, ohiendendo solamente i mezzi indispensabili per il mantenimento indispensabile del numero degli impiegati. Sostiene l'utilità delle direzioni generali. — Accenna all'opera della nuova sezione di sanità pubblica, dimostra l'utilità del corpo ingegneri sanitari e carcerari, parla del servizio di pubblica sicurezza.

Assicura il deputato Prinetti che le somme spese per questo servizio non saranno improduttive. Conviene col deputato Panizza circa la polizia sanitaria.

Risponde a Costa, che a sua afferma non di potere con le nostre libere istituzioni avviare verso una soluzione la questione sociale, è una bestemmia.

Quindi levati la seduta alle ore 6.30.

**ITALIA**

**Bergamo — Socialismo onorevole!**

— Il deputato Costa tenne conferenze a Varese ed a Malnate in senso socialista. — Fra le altre cose, disse: «La borghesia monarchica-reazionaria ha una bandiera: la tricolore — e tricolore è anche la bandiera della borghesia repubblicana; ma la bandiera che sventolerà nel giorno della rivendicazione politico economico-intellettuale della plebe, dei lavoratori, non sarà quella — sarà la bandiera rossa del socialismo».

**Catania — La fermessa di un vescovo.**

— Mons. vescovo Caff, chiamato a dare la sua testimonianza in tribunale, ricusò di giurare, in omaggio al privilegio accordato ai vescovi dai sacri canoni.

L'avv. Pantano protestò, pretendendo che il vescovo si assoggettasse alle comuni prescrizioni del codice penale.

Il tribunale rinviò la decisione e la testimonianza al caso in cui un atto pubblico del teste apparisse necessario nella discussione della causa.

Intanto fu rimandato il dibattimento ad altro giorno.

**Napoli — Il fallimento del Banco-credito.** — In seguito al fallimento della Banca del Credito napoletano, un grandioso panico si è impadronito della gente che tiene depositato danaro su casse di risparmio di banca privata; e gli sportellisti di queste sono affollati di persone presentantisi per ottenere la restituzione delle somme depositate. La Banca di anticipazione e quella Filangeri che godono pure riputazione della maggiore solidità, hanno restituito ciascuna di esse, in tre giorni, oltre il milione.

**Salerno — Bambino morto tra le fiamme.** — A Nocera de' Pagani, manifestavasi un incendio nella pagliaia dei coniugi Marino Otenda e Maria Gianna.

In breve le fiamme assunsero vaste proporzioni.

Nella pagliaia vi era il loro figlio di anni 6 a nome Giuseppe.

I poveri genitori si buttarono nelle fiamme per salvarlo, ma troppo tardi, il povero bambino era di già morto asfissiato.

I poveri coniugi anche loro riportarono gravi scottature per le quali versano in pericolo di vita.

Causa dell'incendio fu lo stesso fanciullo Giuseppe Merzondo che con dei zolfanelli fece prendere fuoco a un cumulo di paglia dal quale si comunicò al resto.

**Torino — Adiuva.** — In una cappella privata della casa parrocchiale di S. Teresa, l'altra mattina mons. Bertagna compiva una lietissima funzione. In mezzo ad una eletta di persone, fra il padrino e la madrina, stava un eletto giovane svizzero sui 23 anni, col vero atteggiamento di un neofita dei tempi antichi. Recitate le preci secondo il rito, egli fece l'abjurazione della eresia di Svignio, e la professione di fede cattolica, apostolica e romana, per le mani del vescovo ricevette il Battesimo, sotto la condizione se prima non era ancora stato validamente battezzato, ricevette la santa Crisma; fece la sua confessione: da un sacerdote in luogo appartato, assistette alla S. Messa del vescovo; e col vescovo fece la S. comunione.

Terminata la S. Messa, il vescovo rivolse a lui due parole. Oh se le avessero sentite i protestanti ed anche quei cristiani che vivono lontano dalla Chiesa!

**Treviso — Un bus furibondo.** — A Malma, mentre certo Antonio Fantin stava mettendo il foraggio nella greppia d'un bus, questo d'improvviso gli diede una cornata tale che lo sventurato rimase all'istante cadavere.

**Verona — Vittima del sonnambulismo.** — Un fanciullo dodicenne, figlio del maresciallo di finanza Dall'Aglio, allievo del seminario di Verona, tornato a casa in Malcesine per le vacanze pasquali, l'altra notte, in preda al sonnambulismo, precipitava dalla finestra alta dieci metri; il suo stato è grave. Il povero padre lo scopri giacente a terra, immerso in un lago di sangue.

**ESTERO**

**Francia — Fabricazione di rubini.** — Il signor Frémy, membro dell'accademia delle scienze di Parigi, annunciava l'anno scorso di aver trovato, in collaborazione col signor Verneuil, il segreto per fabbricare dei rubini.

Nell'ultima seduta di quell'accademia il signor Frémy ha presentato ai suoi colleghi dei rubini di sua fabbricazione, che hanno tutta l'apparenza dei rubini naturali.

Da ora in poi ciascuno potrà fabbricare da sé i propri rubini.

Queste pietre preziose vengono prodotte dall'azione della luce sul fluoruro di bario, messo in presenza di una temperatura definita e colorato con delle tracce di bicromato di potassa.

**Germania — Condoglianze rifiutate.** — Un dispaccio da Berlino riferisce che il principe di Bismarck ha rifiutato di accettare la lettera di condoglianze che il governo bulgaro gli avea indirizzato per la morte dell'imperatore Guglielmo.

**Russia — La tirannia di Bismarck.** — La Gazzetta di Mosca considera l'incidente Battemberg-Bismarck come un nuovo stratagemma del cancelliere che fallirà; la Russia resterà irremovibile nella attitudine attuale, così per la questione bulgara, come nella politica generale. La Russia ha nulla

da perdere se il matrimonio del principe di Battemberg sbarazzasse l'Europa dalla tirannia di Bismarck.

**Serbia — I discorsi energici del re.** — Nel discorso che il re Milano indirizzò ai deputati della Scupcina, ricevendogli nella reggia dopo l'apertura della sessione, si è notata una frase energica che accentuava la volontà assoluta del re di non tollerare a nessun costo certi intrighi e certe mene. Il re allusivo a un comitato esecutivo che tiene le sue sedute in un albergo di Belgrado. Questo comitato, che rappresenta circa sessanta deputati, vuole imporre al gabinetto Grutch importanti riforme: esso domanda, ad esempio, la riduzione delle imposte e l'abolizione dell'esercito permanente. Se la Scupcina entrasse per questa via, il re Milano non esiterebbe a scioglierla.

**Cose di Casa e Varietà**

**Post nubila Phoebus**

Infatti dopo il temporale, ieri stesso l'astro maggiore ricomparve sull'orizzonte a darci col suo mesto sorriso l'addio del tramonto.

Oggi il tempo è ristabilito: tutto sta ché si duri; veramente saremmo in diritto di esigerlo. I monti sono coperti di neve, mentre il freddo non è del tutto cessato. In pieno aprile, stamane lungo i fossati, fuori delle porte, abbiamo veduto anche il ghiaccio!

**Statistica mensile**

Abbiamo sott'occhio la statistica municipale del mese di febbraio. I nati furono 104, dei quali 8 nati morti; i morti 119. I matrimoni 45. Il maggior numero di morti si ebbe per malattie polmonari — 37, per infiammazioni tra croniche ed acute dell'albero bronchiale e dei polmoni.

Gli emigrati, nel mese, dal comune furono 72; gli immigrati 98.

**I soliti ferimenti**

E' stato tratto in prigione certo Franceschi Ferdinando che, venuto alle mani con certo Fignoli Angelo, mediante un coltello cagionava al secondo una ferita sanabile entro 20 giorni. Anche i ferimenti, pare, oggi sono passati di moda!

**Da Montegiuliano**

Annunciano, in data di quest'oggi, la morte del sig. Sante Perassini, sindaco di quel comune.

**Da Buttrio**

11 aprile 1888.

**Ricorriamo:**

La sera del 10 corrente, un temporale, peggio di elettricità, accompagnato da lampi, tuoni e da poca pioggia, provenendo da ovest, passava rapidamente sopra il territorio di Buttrio. Circa le ore sette il santese della chiesa parrocchiale aveva preso in mano le corde delle campane e cominciava già a tirarle per dare il solito segno del Rosario, quando si vide il campanile rivestito per un istante di una fiamma abbagliante e nello stesso tempo si sentì una fragore sì forte da temere che le case si diroccassero. I figli del santese corsero tosto in cerca del padre e lo trovarono nel campanile vivo e salvo, ma assai spaventato.

Pochi minuti dopo, mentre alcuni guardavano, dalla piazza, il campanile per scoprire se avesse sofferto dei guasti, un'altra saetta cadde sul campanile stesso e si precipitò a terra come una striscia di fuoco per la spranga di ferro del parafulmine; scassinò un poco il terreno ed ivi si disperse. Le dette persone che erano lì vicine, sulla piazza, rimasero esterrefatte.

Sul campanile di Buttrio si scorticò più volte la folgore; e non di rado avviene, quando l'aria o la terra è sovraccarica di fluido elettrico, che, in tempo di notte, si veda sulla punta del parafulmine del campanile, una fiammella che arde per qualche ora.

Per dare maggiore forza al parafulmine, si dovrebbe munirgli la cima di parecchie punte metalliche, indorate, e sostituire alla lista di ferro che ora è logorata, una grossa corda formata con fili di rame per condurre il fluido elettrico sottoterra.

Sarebbe poi necessario che si mettesse tre parafulmini sulla chiesa per impedire che succedano disgrazie quando la goate si trova alle fuozioni e vi passa sopra la chiesa qualche temporale.

P. Carlo Maruccci p.

**Ricchezza mobile**

La direzione generale delle imposte dirette, di accordo con quella del demanio, ha determinato che l'aggio dei tesori provinciali e centrali e degli altri agenti pagatori, sia soggetto alla ritenuta diretta, per la tassa di ricchezza mobile.

**TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma**

Europa pressione penisola Balcanica, pressione abbastanza elevata intorno al golfo Guascogna, Hermannstadt 748, Baritz 768. Italia nella 24 ore barometro alquanto discosto, dovunque venti forti intorno a ponente piogge e nevicate appennine. Mare agitato lungo le coste occidentali. Stamane cielo misto. Venti forti sud est, freschi altrove. Deboli freschi altrove. Barometro 753 Dalmazia, 764 nord 755 Portomaurizio, Lecce 760, Cagliari, Malta. Mare generalmente agitato.

Tempo probabile.  
Venti freschi intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia o temporale.  
(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

**Diario Suo**

Sabato 14 aprile - s. Giustino filosofo.

Egregio sig. G. Susia,

Avendo in questi paesi un discreto giro professionale, ho voluto provare il così detto Balsamo Indiano, comunque fossi, per convincimento, a sverarsi a tutti gli specifici spacciati di giornali, non solo, ma benanche ai tanti nuovi rimedi che tuttodì crea la umana industria, mistificando sovente la povera umanità!

Ho dunque, in parecchi riscontri (ed a mie spese) provato questo balsamo, e posso asserire la sua efficacia ne seguenti casi:

1.º Nelle piaghe attoniche degli arti inferiori (male comune nei contadini) l'ho trovato molte più efficace del iodofornio e di altri decantati topici.

2.º Nel male degli emorroidi, massime strozzate, vantaggioso. Ho visto, la mercè sua, guarire in due giorni una giovane donna allestita, per questo incomodo, da un mese.

3.º In una vasta piaga cancerosa e dolorosissima ho potuto verificare che questo balsamo, promovendo abbondante suppurazione, ne ha migliorato l'andamento, tanto che ho tralasciato per esso l'uso di qualunque altro rimedio, usate e prescritto in simili casi.

Per uso estero poi mi ha anche risposto in qualche riscontro, massime nei tumori glandolari. Lo adoperei pure in due o tre casi di pleuridina e me ne trovai contento.

Ma perchè giova questo balsamo? Di quali elementi è desso composto?

**LA CONFERENZA MEUNIER**

(Cont. e fine vedi num. ant.)

Mentre il sole si allontanava dall'orizzonte, la carovana si rimetteva in cammino, svolgendosi come un magnifico nastro lungo quasi un chilometro. Io, durante quei giorni torridi, osservava spesso le varie temperature, e quasi invariabilmente ottenni i seguenti risultati: a 8 ore 16° cent., a 9 22°, verso mezzodì da 42° a 50°. Si comprende agevolmente che con una tale temperatura è impossibile viaggiare di giorno. La lentezza colla quale la carovana procedeva mi faceva dubitare di poter giungere a Tarso verso il tempo stabilito. Quindi, appena arrivati a piedi del monte Tauro, io risollevai di lasciarla, ed, essendo la strada a traverso a questa montagna quasi sicura, mi posi solo in cammino. Verso le due del mattino, io aveva valicato il colle che divide le antiche provincie della Cappadocia e della Cilicia. Ai primi chiarori dell'aurora io scorgeva Tarso ai miei piedi. Solo, nella solitudine di quelle montagne, procedeva ora recitando il mio rosario, ora pensando alla famosa ritirata dei diecimila, che un dì eran passati per quella stessa strada. Tutto a un tratto venni scosso dalle mie pietose meditazioni e dalle mie fantastiche storie, dall'improvviso apparire di un individuo che mi si presentò armato di una impennea scimitarra chiedendomi nel suo linguaggio pantomimico la borsa o la vita. Non avendo la prima, era assai esposto a perdere la seconda. Gli risposi *hadi, hadji sin ben fulara*, sono un povero pellegrino: *Takir giuditorum Koussu Cherif, mi reca verso la città santa.* Questo miserabile, che non intendeva il turco, arrestossi ad un tratto, fissando la corona che io teneva in mano, e si fermò a considerarla per alcuni minuti: minuti preziosi, che permisero al capo di questi briganti di giungere, e al quale io

lo lo ignoro!

in sono l'incredulo, che, dopo fatti verificati, crede al miracolo - e non più di questo. Ritengo quindi che per tante ciarmerie create dall'empirismo e dalla emania spaventevole dei novatori, è mestieri onorare gli specifici proposti da galantuomini e da segreti onesti.

Ècco quanto spontaneamente dichiaro su questo Balsamo Indiano del capitano C. B. Sasia di Bologna, e non aggiungo dippiti.  
Filacciano (Roma) marzo 1888.

Firmato: G. VALLESI  
capitano medico

Prezzo della scatola con istruzione L. 1. Deposito generale, per Udine e provincia presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano.

**ULTIME NOTIZIE**

**Boulanger - Colpi di rivoltella.**

Boulanger avrebbe deciso appena entrato alla Camera di pronunciare un discorso in favore della revisione della costituzione e dello scioglimento della Camera.

Pocia si dimetterebbe, spargendo un dispiacito a tutto il paese e presentando la sua candidatura in tutti i collegi disponibili.

Annunzierà prossimo un discorso di Floquet per esporre il programma e dichiarare la guerra al boulangersimo.

Insieme a Boulanger si dimetterebbero i deputati suoi partigiani.

Si organizzerà una grande dimostrazione il 19 corr. per l'entrata di Boulanger alla Camera.

La lotta elettorale nel Nord ebbe incidenti violentissimi.

A mezzogiorno un muratore si presentò all'Eliseo, chiedendo di Carnot.

Il portiere vedendolo esaltato chiuse i cancelledi. Il muratore esplose allora tre revolverate. Ma la carica era solo a polvere.

Il muratore fu arrestato. Egli dichiarò che volle attirare l'attenzione di Carnot.

**Il Senato del regno in Alta Corte di giustizia.**

Il Senato è convocato in Alta Corte di giustizia il giorno 19 corr.

La Corte sarà presieduta dal vicepresidente Ghiglieri che è anche presidente della sezione penale alla Cassazione di Roma.

Rappresenterà il P. M. il senatore Colapietro, procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma.

Il senatore Pissavini, imputato di corru-

zione di minori, sarà difeso dal deputato avvocato De Maria e dall'avvocato Mulino.

**Silenzio!**

Continua tuttora il più assoluto e completo silenzio sulle cose d'Africa. Niente di niente; né noi, naturalmente, ci distilleremo il cervello ad inventar novità. Vero è che i giornali del liberalismo italianissimo, chi più chi meno, si cullano nella dolce idea della riportata vittoria. E così sia. Non è lecito turbare con brutti pronostici le rose illusioni dei colleghi in giornalismo. Giudizii, supposizioni, augurii ed altro, non ne mancano di certo, ma le son tutte cose che patiscono languore, fritte e rifritte, che non concludono assolutamente nulla, emanano da fonti semi-officiose ancora, non monta. Per cui, anzi che stampar bubble, preferiamo sopprimere la solita rubrica in attesa che messer negus e compagnia bella tornino, in un modo o nell'altro, a far atto di esistenza, notificando un po' meglio quali siano le loro pacifiche intenzioni.

**Fascio italiano.**

Ieri 12 corr. il santo Padre celebrò messa in S. Pietro a porte chiuse. Vi assistevano 20 mila pellegrini. Grande e generale entusiasmo. — È morto a Torino il Giacomo cav. Ottino, famoso per le sue illuminazioni fantastiche. — L'ambasciatore di Germania Solms presentò ieri a re Umberto le nuove credenziali. — Si dice che verrà a Roma la regina di Serbia. — Verrà presentato alla Camera un decreto che stabilisce dal 1.º di maggio una tassa sui pesci marinati o sott'olio di lire 30 al quintale, compreso il tonno sott'olio. — La Gazzetta Ufficiale dà un decreto che abolisce quello del 2 settembre 1871 e rispettivo regolamento dei siffilicomi. — Il prof. Morcelli di Torino, l'apologista di G. Bruno, venne creato cavaliere della corona d'Italia. Povera corona! — Sul card. Massia s'hanno sempre più buone notizie.

**Fascio estero.**

Un dispiacito da Stockholm annuncia che il re di Svezia è partito per l'Italia. — Da Atene mandano che Nelidoff è partito per Costantinopoli. — La *Koelvische Zeitung* dice che per adesso Bismarck non darà più disturbo colla minaccia delle dimissioni. Si augura anzi che tutto sia terminato tranquillamente. — Alla camera serba è stata approvata la proposta del governo che distribuisca 7900 fucili agli abitanti limitrofi agli Arnasti per difen-

dersi contro le aggressioni di questi. — La Stefani comunica in data di ieri che l'imperatore Federico peggiorerebbe. — Nell'isola di Candia continua il fermento polare.

**TELEGRAMMI**

Firenze 12 - L'imperatore del Brasile è partito stamane per Rio. Dando ritornerà questa sera. — Domani partirà per Napoli.

Il *Corriere Italiano* dice: corre voce accreditata che a causa dell'età e della salute che non permetterebbero la dimora nel Brasile Don Pedro abdicerebbe in favore della figlia stabilendosi a Firenze.

Budapest 12 - Il *Pester Lloyd* ha da Vienna:

Oggi o quanto prima si presenterà alla camera dei deputati un importante progetto militare che stabilirà le disposizioni concernenti l'autorizzazione a chiamare sotto le armi i riservisti.

Breslavia 12 - Un meeting di 500 persone ha approvato la petizione all'imperatore di non consentire mai, come fece Guglielmo le dimissioni di Bismarck.

Nuova York 11 - Un dispaccio dal Messico annuncia la partenza di duecento pellegrini per Roma.

Si imbarcheranno a Nuova-York il 14 corr. con destinazione a Napoli.

**Osservazioni Meteorologiche.**

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

12 aprile 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 16. alto metri 116.16	741.6	744.4	741.0
Vento del mare millim.	67	81	83
Umidità relativa	coperto misto misto		
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	20.7	3.3
Vento ( direzione )	—	E	NE
Velocità chil.	0	7	3
Termom. centigrado	8.7	6.9	5.6
Temperatura mass. 10.6	Temperatura minima		
min. 4.2	all'aperto - 1.9		

CARLO MONO gerente responsabile.

**PER LE ROGAZIONI**

Alla tipografia e libreria del Patronato si vende il libretto per le Rogazioni. Oltre che le litanie maggiori e minori e le orazioni prescritte per le processioni nella festa di S. Marco e nella ferie delle Rogazioni, il libretto contiene ancora Evangelii e Preci che per consuetudine si cantano in molte parrocchie. Prezzo cent. 25 per copia. Chi ne acquista 10 copie pagherà soltanto lire 2.00.

presi alcuni giorni di riposo, mossi verso Tripoli e Beyrut.

Costeggiando il litorale mediterraneo feci tra Laodicea e Tripoli di Siria il pranzo più curioso che si possa immaginare. Partito di gran mattino da Laodicea con qualche galetta araba per tutta provvigione, verso la metà del giorno fui costretto a fermarmi per il calore eccessivo, che mi obbligò a cercare un po' di riposo presso una roccia, all'ombra della quale mangiai le poche gallette recate con me. Quindi, rotto dalla fatica, mi addormentai. Verso sera, destato, mi sentii sorpreso dalla fame: ma non aveva nulla da mangiare e mi restavano ancora circa cinque ore di viaggio a fare. La provvidenza mi fornì il necessario in un modo affatto singolare. Durante il mio sonno, un sacco di cipolle, perduto senza dubbio da un battello, era stato rigettato dalle acque del mare sulla spiaggia ove l'ardor del sole le aveva cotte. Ringraziando Dio feci così il mio pranzo, i cui avanzi ritornarono in mare.

Non mi accingo a descrivere Gerusalemme; ampli e bei lavori furono pubblicati su tale argomento. Mi permetterà tuttavia di darvi un'idea della topografia della Gerusalemme d'altra volta e della Gerusalemme odierna. Rappresentatevi in mente un triangolo rettangolo, la cui base sia rivolta al sud e l'elevazione all'est. La Gerusalemme di un tempo, il monte Sion, sarebbe al centro della base, e il monte Morish al centro dell'elevazione.

Uno dei momenti più solenni per un cristiano a Gerusalemme è quello delle tre ore nel venerdì santo. A quest'ora suprema e patetica insieme per il pellegrino cattolico, la campana della chiesa del Salvatore spande lentamente nello spazio le prime note funebri, che ricordano al cristiano la morte del suo Redentore.

I figli del serafico san Francesco escono lentamente dal loro convento e muovono per le vie tortuose del quartiere mussulmano verso la caserma turca, luogo ove

trovavasi un dì il pretorio di Pilato, per fare la via crucis.

Frattanto gli ebrei, che considerano il suono della campana come il segno del vespero sabatico, escono in silenzio dalla loro dimora, e vanno a piangere davanti a un resto di muro, ultimo avanzo del tempio di Salomone, e a invocare la venuta del Messia, sia che non hanno saputo riconoscere prima della crocifissione, e del quale hanno detto poi: «Quelli era veramente il figlio di Dio.»

Alla stessa ora le religiose di Sion - fondate dal padre di Ratisbona, ebreo convertito, e che sono israelite fatte cristiane - vanno a cantare sotto l'arco dell' *ecce Homo* le lamentazioni di Geremia per i loro fratelli erranti che piangono a piedi del monte Morish.

E, mentre le figlie di Sion salmodiano, e gli ebrei piangono, e i francescani procedono religiosamente per la via dolorosa percorsa dall'uomo Dio che ha redento il genere umano, la campana continua a spandere nello spazio le sue note funebri, delle quali ognuna percote dolerosamente l'anima del pellegrino cristiano.

L'esperienza acquistata in un primo viaggio e nuovi studi sull'itinerario gerosolimitano m'hanno persuaso a riprendere di nuovo la via della Palestina, e a completarla in tal modo i lavori relativi alle strade romane percorse dal mio antecessore, l'arcivescovo di Bordeaux.

Possa la mia debole impresa tornar utile alla religione e alla geografia storica. L'attenzione gentile con cui voi avete la bontà di ascoltare questa conferenza è per me la miglior prova della premura che voi avete per gli studi storici, e il più prezioso degli incoraggiamenti. Sono lieto di potervi ringraziare. E, se Dio benedice questo secondo pellegrinaggio come ha protetto il primo, piuttosto che dirvi *addio*, vi dirò *a rivederci*.

**PILLOLE DEI FRATI**

(Vedi avviso in quarta pagina)

